1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 194

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3028 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regii decreti 27 maggio 1866, n° 2963, e 10 giugno successivo, n° 2977, relativi al passaggio del servizio dei pesi e delle misure dal Ministero di agricoltura, industria e commercio al Ministero delle finanze dal 1° luglio 1866;

E dovendosi provvedere pel trasporto dei fondi necessari per sopperire alle spese dell'anzidetto servizio nel secondo semestre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Agli stipendi ed alle indennità dovute agli impiegati, non che alle spese d'ufficio ed alle altre spese occorribili pel servizio dei pesi e delle misure, durante il secondo semestre 1866, sarà provveduto con le somme indicate nelle annesse due tabelle A, B, le quali somme sono presentemente comprese nel bilancio dello Stato, e saranno soltanto trasportate dal prospetto delle spese del Ministero di agricoltura, industria e commercio al prospetto delle spese del Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Tabella A.

Spesa annua da stralciarsi dal prospetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e da trasportarsi a quello del Ministero delle Finanze per il servizio dei pesi e delle misure.

Capitolo		
Capitolo N° 1	Amministrazione centrale (personale)	25,800 »
Id. » 2	Id. (spese d'ufficio)	3,000 »
Id. » 9	Pesi e misure (personale)	504,200 »
Id. » 10	Id. (spese varie)	119,000 »
Id. » 24	Fitti locali	49,022 09
Id. » 26	Indennità di tramutamento agli impiegati	5,000 »
Id. » 28	Casuali	5,000 »
Id. » 33	Pesi e misure (tavole di ragguaglio)	5,000 »
Id. » 35	Assegno di disponibilità	7,750 »
	Totale	723,772 09

Tabella B.

Somme da stralciarsi dal prospetto delle spese del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e da trasportarsi su quello delle Finanze per le spese relative al servizio dei Pesi e delle Misure che passa sotto la dipendenza del Ministero delle Finanze dal 1° luglio 1866 per effetto dei Regii Decreti 27 maggio 1866, n° 2963, e 10 giugno successivo, n° 2977.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

N°	CAPITOLI — Denominazione	Somme inscritte nel progetto di Bilancio pel 1866	Somme da stralciarsi	Somme restanti
1	2	3	4	5
	Spese ordinarie:			
1	Amministrazione centrale (personale)	266,450 »	12,900 »	253,550 »
2	Id. (spese d'ufficio)	29,000 »	1,500 »	27,500 »
9	Pesi e misure (personale)	504,200 »	» »	» »
10	Id. (spese varie)	119,000 »	» »	» »
24	Fitti di locali	73,234 61	» »	» »
26	Indennità di tramutamento agli impiegati	19,500 »	2,500 »	17,000 »
28	Casuali	49,000 »	2,500 »	46,500 »
	Spese straordinarie:			
33	Pesi e misure (tavole di ragguaglio)	5,000 »	» »	» »
35	Assegni di disponibilità	29,320 60	» »	» »
			19,400 »	

Nelle somme iscritte alla colonna 3 si è tenuto calcolo delle variazioni portate dall'appendice al progetto di bilancio 1866 e dal R. Decreto 27 maggio 1866, n° 2963.

Le somme indicate alla colonna 4 rappresentano la metà di quelle esposte nella Tabella *A*.

Le somme da stralciarsi, relativamente ai capitoli n° 9, 10, 24, 33 e 35 saranno stabilite con altro apposito Decreto Reale a seguito dell'accertamento della spesa occorsa nel 1° semestre 1866.

Ministero delle Finanze

N°	CAPITOLI — Denominazione	Somme inscritte nel progetto di Bilancio pel 1866	Somme da aggiungersi	Totale
1	2	3	4	5
	Spese ordinarie:			
54	Personale del Ministero delle finanze	1,352,950 »	12,900 »	1,365,850 »
55	Spese d'ufficio ed officina litografica	111,000 »	1,500 »	112,500 »
77	Stipendi del personale dell'amministrazione provinciale delle Tasse e del Demanio	5,548,375 »	» »	» »
78	Spese d'ufficio ed indennità fisse (Tasse e Demanio)	589,300 »	» »	» »
79	Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse (Tasse e Demanio)	1,631,370 »	» »	» »
80	Fitti locali (Tasse e Demanio)	200,000 »	» »	» »
138	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio, e diete per missioni d'ufficio	150,500 »	2,500 »	153,000 »
140	Casuali	351,000 »	2,500 »	353,500 »
	Spese straordinarie:			
142	Assegnamenti agli impiegati in disponibilità	1,001,250 »	»	» »
163	Pesi e misure (tavole di ragguaglio)	» »	» »	» »
			19,400 »	

Nelle somme iscritte alla colonna 3 si è tenuto conto delle variazioni portate dai Regii Decreti 23 dicembre 1865, n° 2702, e 27 maggio 1866, n° 2963.

Le somme indicate alla colonna 4 rappresentano la metà di quelle esposte nella Tabella *A*.

Le somme da aggiungersi, relativamente ai capitoli n° 77, 78, 79, 80, 142 e 163 saranno stabilite con altro apposito Decreto Reale dopo accertata la spesa occorsa nel 1° semestre 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
A. Scialoja.

Il numero 3044 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le tabelle n° IV e VII annesse al Regio decreto 1° aprile 1861, n° 4825;

Visto il Regio decreto 22 agosto 1863, numero 1487;

Visti i Regii decreti 6 e 13 maggio e 14 giugno 1866, numeri 2900, 2926 e 2976;

Sulla proposta del ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta degli ufficiali e della bassa forza di maggiorità è provvisoriamente stabilita come segue:

N° 2 Maggiori o tenenti colonnelli relatori;
» 10 Capitani di 1ª classe;
» 10 Detti di 2ª classe;
» 20 Luogotenenti;
» 50 Sottotenenti;
» 50 Sotto ufficiali di 1ª classe;
» 60 Detti di 2ª classe;
» 110 Allievi;
» 150 Marinari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Depretis.

Il numero 3045 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge in data d'oggi, n° 2987:

Visto il R. decreto 3 maggio decorso che aumenta la pianta organica dello stato maggiore generale della Regia marina;

Considerando come l'organico suddetto, per ciò che concerne gli ufficiali di vascello, non possa corrispondere alle esigenze del servizio cui è chiamata la Regia marina;

Considerando la necessità di provvedere di urgenza a tale uopo, attese le presenti circostanze di guerra;

Sulla proposta fattaci dal ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica dello stato maggiore generale della R. marina, stabilita dal R. decreto 3 maggio decorso, viene aumentata di

Due capitani di vascello di 1ª classe;
Due capitani di vascello di 2ª classe;
Otto capitani di fregata di 1ª classe;
Sei capitani di fregata di 2ª classe;
Sedici luogotenenti di vascello di 1ª classe;
Trentasette luogotenenti di vascello di 2ª classe;
Quarantaquattro sottotenenti di vascello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Depretis.

Il numero 3060 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Real decreto 27 maggio p. p., n° 2960 per l'ammissione a servizio temporaneo nella marina militare di capitani mercantili nella qualità di sottotenenti di vascello e piloti di 3ª classe;

Visto il risultato del concorso aperto in base al decreto stesso;

Ritenuto che rimangono ancora da assegnarsi otto posti di sottotenente di vascello ed altrettanti di piloto di 3ª classe;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aperto un nuovo concorso per numero otto posti di sottotenente di vascello e numero otto di piloto di 3ª classe nello stato maggiore generale della Reale marina, alle condizioni indicate nel decreto 27 maggio p. p.

Il limite dell'età è però fissato agli anni 36 non compiti al 1° di agosto p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Depretis.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 13 luglio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Volterra, n° 332;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Volterra, n° 332, è convocato pel giorno 22 luglio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Ricasoli.

Relazione del ministro della pubblica istruzione a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 25 *giugno* 1866:

Altezza Reale,

Fra le antiche istituzioni tuttora esistenti in Bologna e che sono quasi prova costante dell'alta fama a cui è salita nel campo delle scienze quella nobile città, v'ha il Collegio Comelli.

Fondato dal dottore Domenico Comelli con testamento del 28 maggio 1663, ebbe per fine il mantenimento di giovani bolognesi durante il corso de' loro studi universitari, e fu sommesso al patronato ed all'amministrazione degli eredi dello stesso fondatore e de' loro successori.

Furono eredi del fondatore un suo figliuolo, un nipote, ed il Monastero dei Ss. Bernardino e Marta di Bologna a cui apparteneva una sua sorella.

In sul cadere dello scorso secolo fu soppresso quel monastero; e siccome tutti i beni e diritti al medesimo spettanti passarono al R. Demanio, così questo ne prese il posto anche nell'amministrazione del Collegio Comelli.

Nel 1815, restaurato il Governo Pontificio, al Demanio subentrò l'arcivescovo di Bologna quale capo degli studi.

L'amministrazione del collegio costituita di tal guisa di due successori mediati del fondatore e dell'arcivescovo di Bologna si mantenne fino al 1859, nel qual anno, per decreto del governatore delle Romagne, vi fu sostituita la locale Congregazione di Carità.

Il collegio, fino all'anno 1833, fu retto ad internato: ma le condizioni economiche del medesimo indussero in quell'anno gli amministratori a surrogarvi l'altro sistema del conferimento ai giovani prescelti di pensioni annue a domicilio: e questo sistema dura tuttavia.

Il ministro sottoscritto ha fermata la sua attenzione sulle condizioni attuali di questo collegio, ed ha riconosciuta la necessità di provvedimenti che valgano a meglio assicurare l'eseguimento della volontà del benefico fondatore.

Ora in seguito alla legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie l'ingerenza della Congregazione di Carità nell'amministrazione del Collegio Comelli non era più regolare. Questa infatti non è tale istituzione che possa comprendersi tra le Opere pie e di beneficenza, che la legge ora citata affida alle cure della Congregazione di Carità.

Per prima cosa quindi parve spediente ed equo che l'amministrazione del collegio medesimo sia ricostituita a termini dell' atto di fondazione e quindi rimessa nelle mani dei successori degli eredi del fondatore: nello stesso modo che piacque già alla Maestà del Re approvare con decreto del 4 febbraio 1864, per altra istituzione della stessa città di Bologna che trovavasi in condizioni consimili, il Collegio Poeti.

Ora di uno degli eredi Comelli tenendo la rappresentanza il Governo, per le circostanze sopradette, si è creduto conveniente chiamarvi un delegato speciale del Governo stesso da eleggersi ad ogni triennio fra le persone che per autorità morale e per zelo della pubblica cosa siano più acconcie al delicato ufficio.

Perchè poi l'indirizzo interno del collegio possa corrispondere sempre meglio alle intenzioni del fondatore e sia posto in consonanza cogli ordinamenti dei tempi nostri, l'esponente avvisa che l'amministrazione, ricomposta nel modo sopradetto, abbia entro breve termine a compilare e presentare all'approvazione del Governo un nuovo regolamento organico. E perchè lo stesso Governo abbia modo di esercitare quell'alta vigilanza che in lui è obbligo ed ha per iscopo la retta gestione economica della fondazione, si reputò necessario obbligare l'amministrazione a comunicare ogni anno al Ministero il bilancio presuntivo e quello consuntivo dell'anno precedente.

Per maggior cautela il riferente volle richiedere del suo avviso il Consiglio di Stato: ed è in conformità di questo avviso che ora ha l'onore di presentare all'A. V. R. l'unito progetto di decreto nella fiducia che Le piacerà di apporvi l'Augusta Sua firma.

Il numero MDCCLXVII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il testamento rogato Vanotti sotto la data del 28 maggio 1663 col quale il nobile bolognese avvocato e consultore dottor Domenico Comelli legava la somma di trentamila scudi da lire quattro per fondare un collegio, intitolato dal suo nome, a beneficio di giovani bolognesi durante il corso dei loro studi universitari, e ne commetteva la erezione e l'amministrazione agli eredi fiduciari da lui nominati;

Visti i documenti da cui risulta che quel collegio dalla sua prima apertura avvenuta il 28 novembre 1665 durò col sistema dell'internato fino al 1833, e indi venne surrogato l'altro sistema del conferimento di pensioni annue a domicilio ai giovani prescelti;

Visto che dei tre eredi fiduciari designati come compatroni del predetto collegio, cessava fin dal 1798 il Monastero de' Ss. Bernardino e Marta subentrandovi il Regio demanio del Regno Italico e indi l'arcivescovo di Bologna come capo degli studi;

Visto che temporaneamente l'amministrazione dello stesso collegio veniva per decreto del governatore delle Romagne assunta nel 1859 dalla Congregazione di Carità; ma in seguito alla legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie riconoscevasi non essere tale amministrazione di sua competenza, non potendosi comprendere il Collegio Comelli tra gli istituti di carità e di beneficenza;

Nell'intento di ristabilire l'amministrazione di detto collegio a norma dell'atto di fondazione, e di provvedere al riordinamento del medesimo in correlazione alle istituzioni presenti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione del Collegio Comelli in Bologna è reintegrata nelle mani dei compatroni indicati dal fondatore nel testamento precitato.

Art. 2. In luogo dell'antico Monastero dei Ss. Bernardino e Marta ora cessato, è chiamato a far parte di detta amministrazione un delegato del Governo, scelto dal ministro della pubblica istruzione ogni triennio.

Art. 3. Entro un mese dalla data del presente decreto, la Congregazione di Carità farà la consegna alla predetta amministrazione di tutti gli averi del Collegio Comelli, dello stato attivo e passivo del patrimonio medesimo, e di un resoconto generale della gestione economica finora da essa tenuta.

Art. 4. L'amministrazione del Collegio Comelli dovrà entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto allestire un nuovo regolamento pel collegio medesimo, e sottoporlo alla sanzione del Governo per mezzo del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 5. La stessa amministrazione avrà obbligo di comunicare ogni anno al predetto Ministero il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Berti.

Il numero 3034 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visti i regolamenti approvati con decreti del 25 maggio 1865, n. 2318, 2319, 2320;

Visto l'articolo 230 dell'allegato *a* della legge 20 marzo 1865, n° 2248;

Visto il decreto 4 marzo 1866, n° 2845;

Visto il decreto 28 giugno 1866, n° 3023;

Considerando che in forza del decreto 28 giugno 1866 fu stabilita una tassa sulla ricchezza mobile soggetta a sopratasse comunali e provinciali, la quale non esisteva al 4 marzo di quest'anno allorchè furono date le disposizioni per la formazione dei ruoli dell'imposta fondiaria pel 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Pel 1866 nei ruoli definitivi dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, sarà applicato per la sola metà il decimo di guerra, e

dove i ruoli siano già compilati e spediti, ne sarà ridotta a metà la riscossione.

Art. 2. L'ammontare dei contingenti comunali dell'imposta di ricchezza mobile stabiliti pel 1865 dedotte le quote dei contribuenti di sola tassa fissa, sarà provvisoriamente ritenuto per base del riparto delle sovrimposte comunali e provinciali nell'anno 1866 fra le tasse dirette.

Art. 3. Le somme complessive stanziate nei bilanci comunali e provinciali del 1866 saranno divise proporzionalmente ai contingenti di ricchezza mobile come sopra depurati ed alle somme riunite d'imposta sui terreni e sui fabbricati dello stesso anno, compresavi la sola metà del decimo di guerra.

Art. 4. Quando la sovraimposta comunale e provinciale sulla ricchezza mobile, dopo la ripartizione fatta nel modo indicato nell'articolo precedente, eccedesse in complesso il 50 per % del contingente di ricchezza mobile, la parte eccedente rimarrà a sopraccarico dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, salvo a suo tempo i necessari compensi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria *nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre* 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del* 15 *luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamente alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coefficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 20 giugno 1866, n° 19.

Isole Canarie.

Faro di direzione al porto di Naos (*isola Lanzarote*). — Il ministro della marina di Spagna previene i naviganti che il 15 agosto 1866 si accenderanno due fari di porto per entrare nel canale di S del porto di Naos situato sulla costa S dell'isola Lanzarote tra le Canarie.

Il faro inferiore sarà *fisso a luce rossa*, elevato di 10^m, 7 dal livello medio del mare, e con atmosfera chiara si potrà vedere a 6 miglia in un angolo di 180° dal T 60° L a S 60' P per L e per M.^{ne}

Esso sarà situato sulla punta bassa esteriore a 45^m al termine dell'alta marea.

Il faro superiore sarà pure *fisso a luce rossa* elevato di 14^m, 3 dal livello medio del mare, e con atmosfera chiara si potrà vedere a 7 miglia nello stesso rilevamento dell'altro. Sarà situato a 112^m, a terra o al di dentro del faro inferiore.

I due apparecchi saranno diottrici o lenticolari di 4° ordine.

Questi fari di direzione saran messi davanti ai gavitelli che indicano ora il passaggio S del porto; su colonne ottagonali, bianche, elevate ciascuna di 6^m, 0 con lanterne bianche. A 30^m a M^{no} della colonna del faro inferiore vi è una casa pei custodi, bianca, quadrata, elevata di 4^m 8 e in 28° 57' 24" T 15° 53' 21" P Parigi.

Istruzione. — Per entrare nel porto di Naos del passaggio S ove non vi sono che 5^m, 0 d'acqua in alta marea, e nel cui mezzo vi è il banco Rosa, si terranno i due fari l'uno per l'altro; ma a causa della strettezza del canale si consiglia di prendere un piloto.

I rilevamenti gono veri.

Variazione 20° 21' M nel 1866.

Fuoco fisso sulla punta Pechiguera (*isola Lanzarote*) — Il 25 luglio 1866 si accenderà un fanale nuovo in una torre recentemente costruita zulla punta Pechiguera, all'estremità L dell'isola Lanzarote una delle Canarie.

Il fuoco sarà *fisso a luce bianca*, elevato di 15^m 60 del livello medio del mare, e con atmosfera chiara, si potrà vedere a 12 miglia di distanza. Esso illuminerà un arco di 223° dalla punta di Papagayo fino M I T per il M^{no} e il P, o in tutto lo stretto di Bocayna.

L'apparecchio d'illuminazione sarà diottrico o lenticolare di 4° ordine.

La torre è grigia oscura, leggermente conica e alta di 9^m, 5. La lanterna è ottagonale di color verde — La torre è addossata dalla parte di M° della casa dei guardiani, che è quadrata e alta 4^m, 5 — Essa è situata in 28° 50' 56" T e 16° 12' 49" P Parigi e P I M della punta Papagayo; a T 28°, 30' P del faro della punta Martino; e a Greco de'scogli di Toston; e 1/2 gomena a T de'scogli che circondano la costa, e 13 gomene a L della cima del Monte Roja su l'isola Fuerteventura.

Istruzioni. Il faro è dalla parte M dell'entrata dello stretto di Bocayna, che divide l'isola Lanzarote da quella di Fuerteventura. Per entrare sullo stretto venendo da Libeccio bisognerà fare un largo giro attorno a' scogli di Toston, situati attorno la punta M di Fuerteventura, e camminar verso tramontana finchè non si scopra il faro della punta Martino, e soltanto allora si potrà entrare nello stretto di Bocayna senza pericolo. Sarà prudente, anche di giorno, non entrare nello stretto senza aver preso prima conoscenza della torre che è sulla punta Merlino dell'isola Lobos.

I rilevamenti sono veri. Variazione: 20° 21' M nel 1866.

Oceano Atlantico.

Banco de' Lançoes-Grandes (*costa Tramontana Brasile*). — Il *Lamothe Piquet* comandante Mouchez ha esplorato i scogli che si estendono innanzi i Lançoes-Grandes da Pergniças fino a Maranhão; questi banchi son molto pericolosi e si avanzano fino ad 8, in 9 miglia al largo.

Le antiche istruzioni raccomandano a'bastimenti che vanno a Maranhão di venire ad atterrarsi su Lançoes-Grandes, ma allora non erano conosciuti questi scogli. M. Mouchez che li ha scandagliati recentemente, consiglia i capitani di non avvicinarsi a queste coste che con molta prudenza, e non andare su fondi più bassi di 32 o 35 metri, o a 10, 12 miglia di distanza, che presso al limite di queste spiaggie basse. Egli aggiunge che sarebbe prudente di attenersi un po' più a ponente su frangenti dell'isola Sant'Anna.

Tutti gli anni uno o diverse navi investono su banchi di Lançoes-Grandes, e quasi tutti i capitani dicono ne' loro rapporti, ch' esse sono investite credendo far la volta della *Bayadère*; la corvetta di cui è menzione è passata essa stessa senza avvedersene, su questi banchi, e per fortuna non li ha investiti.

Fuoco a splendori a Porto (*Portogallo*). — Gli 8 maggio 1866 si è acceso un nuovo faro su la torre dell'antico di *Nossa Senhora da Luz* situato dalla parte T dell'entrata della barra di Porto.

Il nuovo fuoco è *fisso a luce bianca*, mostrandò uno splendore di minuto in minuto; esso è elevato di 51^m, 62 dal livello del mare, e con atmosfera chiara può vedersi da 15 miglia.

L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare di 4° ordine.

La torre è quadrata, elevata di 17^m, dipinta in bianco con una fascia rossa di 1^m, 88 di larghezza, a 3^m, 92 di altezza dalla base.

Mare Nero

Il Danubio bocca di Soulina (*Turchia*). — La profondità dell'acqua ch'era di 5^m, 18 del Danubio sulla barra di Soulina del 1811 al 1866, è ora assai diminuita da impedire di passarvi ai grandi bastimenti che vengono a caricare a Soulina.

Boa nel Dnieper (*Russia*). — È stata messa una boa *nera* sul canale di Otchakow, su d'un banco che si estende dalla riva di Kinburn al M^{no} della boa *rossa* che indica il punto ove si cambia rotta per andare verso il Brandwach (stazione d'Otchakow).

Mar Nero (Riviera Bug.)

Faro fisso sulla punta Sievers (*Russia*). — Nel 1866 si accenderà un nuovo faro all'estremità della punta Coca-Cubepsa, o punta Sievers sulla riva sinistra di Bug.

Il fuoco sarà *fisso a luce bianca*, a 8^m, 84 dal livello medio del mare; con atmosfera chiara potrà vedersi a 6 miglia, in un arco di 180° tra T 24° L° e M° 24° P da P.

L'apparecchio d'illuminazione sarà diottrico di 4° ordine, e la lanterna sarà alzata in cima di un albero.

I rilevamenti son veri. Variazione 4° 35' P nel 1866.

Banco all'entrata P de'Dardanelli. — Il postale delle Messaggierie Imperiali *Delta* è investito su d'un banco di sabbia formatosi verso T dell'estremità del banco di Yeni-Sher che è a P nello stretto de' Dardanelli. Il *Delta* che non pesca che 3^m, 50 di poppa, si trovava nell'investimento, al di fuori dello scandaglio di 7^m, 0 segnato sulla carta; esso rilevava le due fortezze del capo Helles (castello di Europa) l'una per l'altra, e i molini d'Your-Keni (costa d'Asia) sembravano staccati e un poco a M° della linea L° P.

Appena sarà possibile, il comandante la stazione navale francese farà riconoscere questo banco.

Mare delle Indie.

Faro fisso sulla 4° punta, stretto della Sonda. — A datare dal 20 agosto 1865 è stato acceso nello *Stretto della Sonda* il faro della 4° punta, presso *Anjer*. Il faro è *fisso a luce bianca*, alto metri 46 (ellew) invece di metri 14 al disopra del livello del mare, e con atmosfera chiara può vedersi alla distanza di miglia 20, essendo sulla tolda di una nave di dimensioni ordinarie. — L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare del 2° ordine. — La torre del faro è interamente bianca, di pietra, e giace in vicinanza immediata dell'antica.

Oceano Indiano.

Faro fisso sull'isola Double (*Birmania*). — Il 4 dicembre 1865 venne acceso un nuovo faro sull'isola *Double*, sita sulla costa di *Tenasserim*, golfo di *Martaban*. — Il faro è *fisso a luce bianca*: rischiara un arco di 164° 30', compreso tra il M^{no} 6° 15' L° ed il T 20° 15' P, da P. — Il primo rilevamento passa ad 1 miglio e 1/4 a P dall'isola *Kalegouk* o *Callagouk*, ed il secondo ad 1 miglio e 1/2 a P dalla boa *Patch*, che giace davanti *Amherst*. L'altezza del faro non è data; ma si sa che la sua portata è di miglia 19 con atmosfera chiara. — Una zona di luce è visibile dalla boa *Patch* verso L°, sino alla punta *Amherst*. — L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare del 1° ordine.

L'isola *Double* giace in lat. 15° 52' 30" T e long. 95° 16' 21" L° di Parigi. — Dal faro rilevasi la punta *Amherst* per T 6° 15' P; la boa *Patch* per T 14° 30' P, e la punta P dell'isola *Kalegouk* per M^{no} 9° L°.

I rilevamenti sono veri. Variazione: T 2° 15' G nel 1866.

Mare della China.

Banco del Valparaiso (*costa della Cocincina*). — Il banco sul quale il dì 6 febbraio 1862 avrebbe toccato il *Valparaiso*, sulle carte segnato in lat. 10° 20' T e long. 105° 19' 51" L° di Parigi, a miglia 33 circa a L° del capo *Saint-Jacques*, è stato esplorato, per ordine del governatore della *Cocincina* francese, dalla cannoniera la *Fusée*.

Dalle ricerche fatte risulta che quel banco non

trovasi nella posizione indicata nel rapporto del comandante del *Valparaiso*, e neppure nel raggio di 5 a 10 miglia attorno a quel punto. V'ha dunque probabilità che il sinistro accaduto nel 1862 ebbe luogo sul banco di *Britto*, e che rilevamenti errati a bordo del *Valparaiso* fecero credere all'esistenza di un nuovo pericolo.

Battello-fanale all'entrata della riviera di Saïgon (Cocincina). — Un avviso del governatore della Cocincina francese informava il ministro della marina che il faro galleggiante di *Cangiou* è stato definitivamente ancorato, il 26 novembre 1865 all'entrata della riviera di *Saïgon*.

Il faro è *fisso a luce bianca*, alto metri 10 sopra il livello del mare, e visibile alla distanza di miglia 10 con atmosfera chiara.

Il battello ha un albero solo, e giace afforciato per M-S in metri 10 di fondo, totalmente vicino alla parte del banco che rasenta la sponda destra, a miglia 4 1\|2 a T 48° P dalla punta *Cangiou*; e a miglia 8 1\|2 a T 63° P dalla punta *Ganh-Ray*.

Mare Baltico.

Meda sull'isola Oano-Kalskar. — Nell'arcipelago d'*Abo*, tra *Hango-Udd* ed *Utö*, sull'isola *Oano-Kalskar* in latit. 59° 46' 15" T e longit. 19° 45' 36" L° di Parigi, venne posta una meda di legno ad otto faccie. — La parte inferiore della meda (alta metri 10, 45) è un prisma; la parte superiore (alta metri 9, 55) è una piramide. L'elevazione al disopra del suolo è di metri 19, 90; al di sopra del livello del mare, di metri 26, 6. — A metri 2, 9 al disotto del vertice della meda, fu sistemato un trave di traverso, ad ognuna delle estremità del quale havvi sospeso un barile (barrique.)

Per il Ministro
Il Direttore Generale del servizio militare
E. Di Brocchetti.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE.

Visto il decreto 7 luglio corrente per l'apertura di un esame di concorso fra i capitani della marina mercantile ad otto posti di sottotenente di vascello, ed altrettanti di piloto, di 3ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina a servizio temporaneo, si notifica che il giorno 30 del corrente mese avranno luogo in Genova i relativi esami davanti ad apposita Commissione.

Ai posti di sottotenente di vascello possono aspirare i capitani mercantili di lungo corso; a quelli di piloto i capitani di lungo corso, ed i capitani di gran cabottaggio che abbiano comandato bastimenti nazionali per un anno ovvero esercitato per lo stesso periodo di tempo le funzioni di secondi di bordo in viaggi fuori del Mediterraneo.

Gli aspiranti non dovranno oltrepassare l'età di 36 anni al 1° agosto p. v.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi che hanno sede in Genova, Napoli ed Ancona, ed al comandante in capo della R. Marina nel Golfo della Spezia, per mezzo delle capitanerie di porto.

I capitani marittimi che già si trovassero al servizio militare faranno pervenire la loro domanda per via gerarchica.

Le domande dovranno essere corredate:

a) Delle patenti di capitano marittimo di lungo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente di vascello, e di quelle al gran cabottaggio per gli aspiranti al grado di piloto;

b) Del libretto di matricola mercantile;

c) Di un certificato, in carta bollata da una lira, della capitaneria di porto del proprio compartimento marittimo, comprovante le navigazioni fatte in comando di bastimenti a vela ed a vapore, o come 2° di bordo.

Non saranno accettate domande posteriormente al 25 luglio.

Gli esami si agireranno sulle seguenti materie:

Per gli aspiranti a sottotenente di vascello.

1° Maneggio della nave a vela.
2° Maneggio della nave a vapore.
3° Nomenclatura delle macchine a vapore.
4° Telegrafia nautica regolamentare.
5° Prescrizioni circa il servizio interno di bordo (cap. 9 e 10 del titolo 1°, titolo 3, 4 e 5 del regolamento circa il servizio di bordo parte 1ª, titolo 3, e titolo 8 della parte 2ª).
6° Regolamento di disciplina.
7° Esercizi militari marittimi.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra uno dei temi seguenti:

Arrenamento: disposizioni per iscagliarsi;
Disposizioni per il caso di naufragio — Salvataggio generale;
Falle — principii generali — modo di ripararvi;
Precauzioni e norme generali circa l'incendio;
Salvataggio d'un naufrago, sia sotto vapore come a vela;
Avaria principale nell'alberatura; sua riparazione.

Per gli aspiranti a piloto.

1° Idrografia del Mediterraneo (costa italiana).
2° Idrografia del Jonio.
3° Idrografia dell'Adriatico (costa italiana).
4° Maneggio della nave a vela.
5° Maneggio della nave a vapore.
6° Navigazione piana.
7° Navigazione d'altura.
8° Regolamento del servizio interno di bordo, capitolo 2° del titolo 2°, titolo 3°, titolo 4°, parte prima; titolo 3°, titolo 8°, parte seconda.
9° Regolamento di disciplina.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra un viaggio marittimo eseguito.

A parità di merito otterranno la preferenza:

1° Quelli che abbiano comandato bastimenti a vapore; 2° quelli che già si trovino al servizio militare.

Firenze, addì 9 luglio 1866.

Il contr'ammiraglio incaricato delle funzioni di direttore generale del servizio militare.
E. Di Brocchetti.

NOTIZIE ESTERE

Prussia. — Si legge nel *Monitore Prussiano*:

È sempre stato costume internazionale che anche in tempo di guerra i consoli delle potenze belligeranti non aventi missione diplomatica fossero mantenuti nell'esercizio delle loro funzioni consolari per evitare qualunque perturbazione nelle relazioni commerciali, perturbazioni che devono risultare necessariamente dalla sospensione delle reciproche relazioni consolari.

Nella guerra attuale contro l'Austria, il Governo del Re ha per conseguenza permesso ai consoli di questo Stato di continuare nell'esercizio delle loro funzioni speciali, e si supponeva che il Governo austriaco avrebbe usati gli stessi riguardi, in vista delle relazioni commerciali.

Questa supposizione non si è realizzata, che anzi il Governo austriaco ha creduto bene invitare il console generale di Prussia in Trieste a sospendere l'esercizio delle sue funzioni in causa della guerra scoppiata, invitandolo puranco a levare lo stemma della Prussia.

Perciò il Governo del Re è stato, suo malgrado, obbligato a ritirar pure l'*exequatur* agli agenti consolari austriaci nei porti della Prussia.

Il Governo ha già dati gli ordini necessari a tale uopo.

Germania. — Si legge nella *Post Zeit.*:

In seguito alle voci svariate che circolano nella nostra città a proposito del ritorno dell'8° corpo d'armata noi abbiamo cercato di poter avere comunicazioni officiali, le quali avessero potuto illuminare la popolazione sul vero stato delle cose.

Ed ecco quanto siamo venuti a sapere in modo degno di fede.

In seguito agli sfavorevoli fatti accaduti nel corrente della settimana scorsa, fatti del tutto indipendenti dal comandante in capo, dappoichè sino ad un certo punto si riferivano al successo ottenuto dai Prussiani contro gli Austriaci ed i Bavaresi, l'8° corpo d'armata fu obbligato di rinunziare al piano d'operazioni stato fissato sul principio, e dovette affrettarsi ad assicurare la difesa della linea del Meno minacciata in questo momento dalla Prussia.

Perciò le truppe dell'8° corpo pronte a combattere sono state disposte nelle posizioni adatte non solo a sostenere l'attacco nemico, ma anche a prendere l'offensiva d'accordo coi Bavaresi.

Francoforte e Magonza devono essere specialmente difese con tutta la possibile energia da ogni attacco, e per conseguenza sarebbe a desiderarsi sommamente che il comandante in capo trovasse nel contegno della popolazione della nostra città quell'appoggio che risulta indispensabile in circostanze così gravi, come le attuali.

— Allo stesso proposito il *Giornale di Francoforte* dice:

L'8° corpo d'armata che si era già avanzato da una parte al di là di Giessen, e dall'altra al di là di Hanau ad un tratto ricevette contr'ordine, e da domenica si concentra nelle terre del Meno, in apparenza per impedire la congiunzione dei Prussiani che erano ultimamente a Giessen ed a Fulda, o come altri vogliono a Schluchtern.

Se nel frattempo adunque non si conchiude l'armistizio bisogna che noi ci prepariamo a fatti ben gravi.

— La *Neue Freie Presse* dà conto in questi termini dell'ingresso dei Prussiani a Praga:

L'occupazione di Praga per parte dei Prussiani ebbe luogo domenica 8 luglio.

I giornali di Praga pubblicati al mattino di quel giorno portano in testa un proclama del generale prussiano Rosenberg, che dà diversi particolari sui provvedimenti presi dall'autorità in vista a questo avvenimento.

Il cardinale arcivescovo di Praga principe Swarzenberg, il borgomastro e molti consiglieri municipali si portarono la sera del 7 agli avamposti prussiani a due leghe dalla città sotto il comando del luogotenente colonnello Rimsch, il quale li accolse con tutta l'amicizia, ed annunziò loro che Praga avrebbe una guarnigione di 8 mila uomini.

Le truppe devono essersi messe in marcia il giorno 8 alle sei del mattino, e dovranno arrivare successivamente cominciando dalle nove del mattino.

Ecco il proclama del generale Rosenberg:

« L'esercito prussiano avendo vinto in molte battaglie e specialmente a Koenigsgraetz l'esercito imperiale austriaco, ed avendogli fatto subire gravi perdite ed avendolo obbligato a ritirarsi, l'esercito prussiano dell'Elba entra attualmente in Praga.

« Le città ed i paesi della Boemia avranno, a dir il vero, a provvedere l'esercito prussiano; ma le persone e le proprietà private non corrono nissuno pericolo.

« Le autorità e gli abitanti che si sono allontanati sono invitati a ritornare, affinchè le requisizioni possano esser fatte in modo regolare, e che non vi sia bisogno di ricorrere alla forza.

« Le relazioni commerciali ed industriali della città non saranno in alcun modo turbate, e si invitano specialmente i mercanti a tenere aperte le loro botteghe.

« La quistione se si abbiano a ristabilire le comunicazioni postali, ed in via ferrata, dipenderà unicamente dalle autorità austriache municipali.

« Praga, 8 luglio 1866.

« De Rosenberg Grusginiski
« regio generale maggiore prussiano »

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Una corrispondenza privata da Berlino dice:

Gli Stati della Germania meridionale si vendicano delle vittorie dei Prussiani sforzando i contingenti degli Stati del Nord che sono in loro potere ad occupare le fortezze bavaresi.

Le truppe del gran duca di Weimar, e del principe di Schaumbourg-Lippe, che formavano parte della guarnigione di Magonza sono state mandate a Ulma dopo che i loro ufficiali avevano dichiarato che non si sarebbero battuti contro la Prussia.

Il granduca di Weimar, ed il principe di Schaumbourg Lippe hanno reclamato presso la Prussia contro tali misure de' governi federali, ai quali il governo prussiano non tarderà a dimandar conto del loro procedere.

— Si scrive da Francoforte, 9, all'*Indépend. Belge*:

La grande questione del giorno è se la Prussia ha o no accettato l'armistizio.

Se leggete la *Gazzetta nazionale*, la *Gazzetta di Colonia* e la *Gazzetta universale della Germania del nord* direte anche esser molto dubbio che la Prussia abbia accettato, od accetti l'armistizio.

Che quand'anche l'accettasse subordinerebbe la sua accettazione a condizioni tali che l'amor proprio dell'Austria non potrà tollerare; giacchè non bisogna perdere di vista che l'Austria non ha ceduta la Venezia, oggetto delle sue cure e delle sue infinite e sanguinose lotte, uno dei baluardi più belli e più forti, che allo scopo di aver diritto alla riconoscenza ed all'appoggio della Francia, e quindi per poter meglio continuare la guerra contro la Prussia ritirando dal quadrilatero 150 mila uomini di truppe fresche e 550 pezzi di cannone per mandarli sotto il comando dell'arciduca Alberto a raggiungere gli avanzi dell'esercito del nord, che il maresciallo Hess sta in questo momento riunendo a Olmutz.

Si assicura che il totale delle perdite subite dagli Austriaci oltrepassa gli 80 mila uomini fra morti, feriti e prigionieri.

Inghilterra. — Il *Moniteur Universel* contiene la seguente corrispondenza da Londra, il 10 luglio:

Lord Derby ha fatto conoscere ieri il suo programma sulle questioni di politica estera e interna. Ha detto che lord Palmerston era personalmente opposto alla immatura presentazione del *bill* di riforma, e che secondo i *tories*, il Ministero che ha dato le dimissioni aveva avuto il torto di fare una questione di fiducia dell'adozione del *bill*.

Lord Derby è ministro per la terza volta. Il capo del partito *tory* va annoverato tra gli uomini politici inglesi che hanno fatto lunga e bella carriera.

Noto col nome di lord Stanley, fu eletto nel 1824 alla Camera dei Comuni. Si occupò in senso liberale degli affari dell'Irlanda. Nel 1844 entrava nella Camera dei lords, e alla morte di suo padre, nel 1851 pigliava il titolo di conte Derby. Fu il capo del Gabinetto *tory* che condusse gli affari dal febbraio al dicembre 1852, e divenne un'altra volta primo ministro dal marzo 1858 al 17 giugno 1859. Da quel tempo i *tories* rimasero fuori del potere.

Anche Disraeli è Cancelliere dello Scacchiere per la terza volta.

Il nuovo ministro degli affari esteri lord Stanley, ha già avuto delle funzioni importanti. Entrò ai Comuni il 1848, e fu nominato sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, sotto il Ministero di suo padre, nel 1852. Lord Palmerston gli offrì nel 1855 il dipartimento delle Colonie. Non credè di accettare, ma nel 1858, Lord Derby tornato al potere, lord Stanley fu messo alla direzione delle Indie, e si dette tutto alla riorganizzazione di quel paese.

— I cacciatori belgi hanno fatto ieri la prima visita a Wimbledon, ove sono stati accolti cordialmente da lord Elcho, presidente dell'associazione nazionale de' bersaglieri, e dagli altri membri della Commissione.

Dopo un breve discorso di lord Elcho, il maggiore l'Eau d'Andrimont ha preso la parola per ringraziare i bersaglieri inglesi, in nome suo e in quello de'suoi compatriotti che lo circondavano, per i loro buoni sentimenti che li animavano. Egli ha aggiunto: l'accoglienza che la grande città di Londra e la nazione inglese hanno fatto al nostro amato Sovrano ci riempie di gratitudine. Noi con la nostra presenza qui affermiamo i sentimenti di unione e di fraternità manifestati dal nostro Re riguardo alla nazione inglese, ed offriamo i nostri omaggi alla vostra Regina. A voi, Inglesi fratelli nostri, diciamo: Amici, se un giorno ci minacciasse qualche pericolo volgeremo lo sguardo verso questo paese libero, e che è grande per la sua libertà!

Grandissimo entusiasmo hanno suscitato queste parole.

I cacciatori belgi dopo sono andati al campo di Wimbledon, poscia a quello dei volontari di Surrey, che hanno minutamente visitato, e il resto della giornata è trascorsa in festa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il parroco di Castelpizzuto (Molise) ordinava il 7 corrente, solenni esequie al generale Villarey, del quale lo stesso parroco esponeva con eloquente commemorazione, le virtù e la vita nobilmente spesa a pro della patria, ricordando quanto operasse il compianto generale per la difesa e incolumità della provincia dal brigantaggio. Intervenivano alla pia funzione tutte le autorità locali, le milizie cittadine, e numerosissimo popolo.

— Per cura del parroco e clero di Frosolone un solenne triduo fu celebrato nella chiesa di Santa Maria per impetrare la vittoria delle armi italiane.

— Il municipio di Cossano Belbo (Alba) stanziava, sopra proposta del sindaco, la somma di lire 150 a favore delle famiglie povere dei contingenti del comune. Il sindaco aggiungeva del suo lire 20.

— Il Consiglio comunale di Mesero (Abbiategrasso) nella sua adunanza del 30 maggio scorso deliberò lire 100 di premio per chi, nella guerra per l'indipendenza italiana, acquisterà la medaglia d'oro al valor militare, e lire 50 per chi ne acquisterà la medaglia d'argento.

Lo stesso Consiglio comunale nell'altra adunanza del 3 luglio corrente, dietro proposta del sindaco, deliberò di concedere facoltà alla Giunta municipale di prelevare dalla somma stanziata per le spese imprevedute del bilancio quella quota che la stessa Giunta crederà occorrente, da distribuirsi in sussidio a quelle famiglie dei contingenti del comune, per le quali si verificasse un bisogno e che non venissero soccorse dalla provincia.

Inoltre di pagare L. 100 una volta tanto a cadun milite del comune, che ritornasse in patria inabilitato al lavoro per mutilazione ricevuta nella guerra, e in sua mancanza alla superstite moglie e figli, se ammogliato e avente figli; e in mancanza pure di questi ultimi ai sopravviventi genitori.

Ad ogni milite del comune per i sotto indicati atti di valore i seguenti premii:

L. 150 per ogni bandiera acquistata al nemico;
L. 25 per ogni menzione onorevole ottenuta.

E ciò in riguardo all'entità del comune di soli 1298 abitanti.

— La Deputazione del Monte dei Paschi di Siena ha stanziato per quelle famiglie povere dei militari lire 1,000 al mese durante la guerra.

— Il municipio di Scalea (Paola) nel giorno 29 giugno scorso ha preso le seguenti deliberazioni per incoraggiare i soldati del suo comune, sieno regolari che volontari, che oggi trovansi al campo:

Avrà un ettare di terreno fecondissimo del *Parco* o *Chiusura* comunale quel soldato di Scalea sia dell'esercito che dei corpi volontari, il quale avrà preso un bandiera nemica o la nostra avrà piantato sopra una fortezza qualunque del quadrilatero.

Dello stesso fondo un altro ettare è destinato per la moglie o pei figli di colui che cadesse sul campo.

Eguale premio è serbato pel milite che ritornasse dalla guerra in qualche modo inabile al lavoro.

— La collezione ebraica, dice il *Moniteur Universel*, della Biblioteca Imperiale è la più importante che si abbia nelle biblioteche d'Europa.

Un dono preziosissimo, dovuto alla munificenza dell'Imperatrice, ha arricchito ancora testè questa collezione, e aggiuntovi un monumento paleografico interessantissimo. E questa una Bibbia in due volumi in-4° su pergamena, vero capolavoro di calligrafia e d'ornato; risale al secolo XIII e fu eseguito in Europa, quindi trasportato in Arabia, donde ritornò in questi ultimi tempi. Il testo, disposto sopra due colonne, è chiuso ne'margini da note contenenti la grande e la piccola Massore, raccolta di osservazioni critiche di gran momento per l'intelligenza dei libri sacri.

Il manoscritto è notevole suprattutto — dopo i due fogli di frontispizio scritti su porpora e rappresentanti i principali oggetti del culto esterno presso i Giudei — per altri dodici fogli arabeschi e di intrecciamenti della più squisita eleganza. A prima vista tutto ciò non appare che disegno; ma guardandovi più da vicino si riconosce una scrittura microscopica che segue tutti i capricci del disegno e contiene i 150 salmi di Davide.

S. M. l'Imperatrice, alla quale il manoscritto era stato offerto e da cui venne acquistato, si è degnata trasmetterlo alla Biblioteca Imperiale, reputando che non potesse avere più utile destinazione. Ricevuto con rispettosa e profonda gratitudine per l'Augusta donatrice, quella Bibbia venne indilatamente collocata in una delle vetrine della Galleria Mazarino ed esposta così alla pubblica vista.

— Leggesi nello stesso giornale:

Un fatto per mala ventura troppo raro è accaduto a Besanzone. La sessione della Corte d'assisie che doveva aprirsi in quella città il 9 luglio rimarrà vuota non essendovi a registro niun caso criminale.

Non sarà forse cosa inutile notare a questo proposito che il dipartimento del Doubs, del quale Besanzone è capoluogo, è fra i dipartimenti francesi quello dove più è diffusa l'istruzione.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi;

Le Giunte municipali di Offida, Castelletto Scazzoso, Carentino, Palomonte, San Giovanni Incarico, Solofra, Cervia, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Cremolino, Alice Belcolle, Sant'Angelo dei Lombardi;

La deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore.

Ecco il testo della nota del *Moniteur* stata riportata dal telegrafo:

Molti giornali hanno creduto poter dare conto di pretesi colloqui dell'Imperatore con diversi personaggi, e dare un sunto dei dispacci confidenziali del ministro degli affari.

Simili tentativi non potrebbero essere tollerati; essi hanno il grave inconveniente di agitare la pubblica opinione, e sopratutto di far circolare notizie di fatti che assolutamente non esistono.

Importa di mettere il pubblico in guardia contro propagatori di notizie che non possono evidentemente sapere ciò che accade nel gabinetto di Sua Maestà, e non sono al fatto delle corrispondenze del ministro degli affari esteri; è necessario rammentare ai novellieri che pubblicando dispacci e ripetendo voci parimenti immaginarie, essi si espongono al rigore delle leggi vigenti.

— Si legge nella *France*:

Si dice che la Francia, l'Italia e la Prussia possano venire ad un accordo.

Resterà quindi a conoscersi la risposta della Corte di Vienna, la quale nell'isolamento in cui si troverà posta, non avrà altra scelta che l'adesione pura e semplice alle condizioni che le saranno dettate, o il proseguimento della guerra.

— I giornali di Vienna confermano che questa città non sarà punto difesa militarmente. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha dichiarato al Borgomastro che se dopo una nuova vittoria l'inimico arrivasse sotto le mura di Vienna, questa capitale non verrebbe difesa.

— Il *Times* ha da Vienna 9 luglio:

Gli abitanti di questa città sono quasi fuori di sè dal terrore, e si dice generalmente che il quartiere generale dell'armata del nord sarà rimosso da Brünn e trasportato nel campo trincierato a Florisdorf, vicino a Vienna, ma ho ragione di credere che gli sparsi avanzi del grande esercito del nord saranno raccolti a Olmütz.

È un fatto che le autorità imperiali hanno perduto la presenza di spirito e non sanno dove dar di capo rispetto alla Prussia ed all'Italia. Il solo conte Belcredi, e il conte Larish, ministro delle finanze serbano la loro energia. Il primo impone silenzio alla stampa locale, dicendo che non sarà necessario porla sotto la legge stataria, l'altro informa freddamente la Banca che lo Stato ha bisogno di un imprestito di 200,000,000 di fiorini, che bisogna metter fuori subito, perchè i 150,000,000, emessi poche settimane fa sono spesi.

Per me è evidente, per esempio, che nelle provincie dell'Impero si va formando un partito prussiano. Non è che gli Austro-tedeschi adorino i Prussiani, ma detestano il loro Governo, che non ha fatto nulla per la nazione, tranne che curvarla sotto il peso d'immani balzelli.

— I giornali inglesi approvano il discorso pronunciato dal nuovo ministro degli affari esteri, lord Stanley. Egli si professa favorevole al principio del non intervento.

Egli è stato molto applaudito quando ha detto:

« Nissuno può negare, che l'imperatore Napoleone non sia stato sempre un fedele alleato dell'Inghilterra. In sedici anni non si può rimproverare a lui una sola parola, un solo atto ostile all'Inghilterra. »

— Il *Pays* dice che il comandante in capo delle forze navali inglesi nel Mediterraneo, ha avuto ordine di fare tutti gli apparecchi necessari per partire da Malta immediatamente dopo averne avuti gli ordini dall'ammiragliato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Francoforte, 14.

I membri della Dieta, qui rimasti, e il loro presidente hanno abbandonato stamane la città di Francoforte e trasferirono la loro sede ad Augusta.

Rovigo, 14.

Le operazioni di guerra sono spinte innanzi con grande attività.

Il generale Cialdini ha occupato Padova.

Corre voce che gli Austriaci si concentrino per difendere il Trentino e l'Istria.

Vienna, 14.

Leggesi nella *Presse*:

La mediazione francese volge al suo fine. L'Austria fiduciosa nella sua forza e nella sua tenacità non indietreggierà innanzi a gravi sacrifici per mantenere la sua posizione di grande potenza in Europa.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 0/0	68 10	68 60
Id. 4 1/2 0/0	96 25	96 25
Consolidati inglesi	87 3/4	88 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	51 25	52 25
Id. (fine mese)	51 45	52 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	622	635
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	320	335
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	75
Id. Lomb.-venete	365	375
Id. Austriache	347	347
Id. Romane	55	56
Obb. strade ferr. Romane	91	90
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Rovigo, 15.

Le truppe del generale Cialdini sono entrate a Vicenza.

Vienna, 14.

La crisi ministeriale è momentaneamente sospesa.

Credesi che il governo farà alcune concessioni assai popolari, anche in Ungheria.

È qui arrivato il generale Gablentz col suo corpo d'armata e con altre forze per proteggere Vienna.

Parigi, 14.

L'Imperatrice e il Principe Imperiale partirono questa mattina per Nancy.

La *Patrie* annunzia che la Prussia, dietro le osservazioni della Francia, modificò le condizioni che aveva poste. Esse furono comunicate all'Austria, e si attende la sua risposta.

Francoforte, 14.

I ministri esteri hanno seguito la Dieta ad Augusta.

Parigi, 15.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il giornale *La France* discute intorno ai preliminari della pace recati a Parigi dal principe di Reuss; or questi non recò a Parigi che una lettera autografa del Re di Prussia all'Imperatore. Non sapremmo mai abbastanza mettere in avvertenza il pubblico intorno alle notizie date da' giornali che si credono bene informati, e ricordiamo nuovamente a questi ultimi la responsabilità in cui incorrono.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *I quattro rustici.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Le orfanelle di carità.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 14 luglio 1866.

Barometro stazionario. Cielo sereno. Mare tranquillo. Venti deboli e varii. Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 14 luglio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 0	mm 757, 4	mm 757, 5
Termometro centigrado	28, 5	34 0	27, 5
Umidità relativa	60, 0	30, 0	58, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	NO debole	O debole

Temperatura { Massima + 34,3 / Minima + 20,0 }

Minima nella notte del 15 luglio + 21,8

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 10,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, entro il giorno 25 del corrente mese di luglio all'uffizio dell'economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 27 successivo alle ore due pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'uffizio predetto dell'economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 7 luglio 1866.

Il segretario economo
Alessandro Chiorando.

1809

COMUNITÀ DI AREZZO.

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto esser vacante la condotta medica del Palazzo del Pero.

Alla condotta suddetta, i cui emolumenti ed oneri sono determinati dallo special regolamento de' 10 settembre 1855, e dalla successiva consigliare deliberazione de' 26 ottobre 1860, è annesso l'annuo stipendio di lire 1260.

Coloro pertanto ai quali fosse per piacere di concorrere alla prefata condotta, dovranno far pervenire all'uffizio comunale entro il corrente mese di luglio, le loro istanze munite delle giustificazioni opportune.

Dal palazzo comunale d'Arezzo, li 13 luglio 1866.

Il Sindaco
Pietro Mori.

1867

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20 e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L. c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento.	1 50

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L. c.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5 »
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3 »

Con atto privato del dì 10 luglio 1866, recognito ser Pellegrino Niccoli esente da registro perchè redatto in bollo speciale, il signor Augusto del fu Giuseppe Pierrugues, fabbricante di profumerie fuori della Porta Romana, in luogo detto la Pace, ha revocato in quant'occorra ogni e qualunque mandato di procura già conferito al signor Cesare Manetti ed ha nominato in suo procuratore speciale il signor Cesare di Jacopo Catani, dimorante in Firenze, all'oggetto di amministrare la fabbrica di profumerie nell'interesse suo e dei creditori, e con tutte le facoltà ivi espresse.

Si invitano quindi tutti i creditori del nominato signor Pierrugues a presentare nel tempo e termine di giorni quindici, i rispettivi loro titoli di credito al predetto signor Catani ed al suo domicilio in piazza dei Tavolini, per essere verificati.

1870 Dott. Franc. Daddi.

AVVISO. 1871

(*seconda inserzione*)

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, con sua ordinanza del 19 giugno 1866, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli immobili venduti a danno di Carlo Versari, già negoziante domiciliato in Vicchio, pretura del Borgo San Lorenzo, deliberati con decreto di questo tribunale al signor Alessandro Megli, per lire italiane settemila quattrocento, confermando alla istruzione del relativo giudizio il giudice già a tal uopo delegato signor Massimo Freccia; ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale la loro domanda di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta, ingiungendo affiggersi la ordinanza stessa nei luoghi indicati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, ed inserirsi per due volte in estratto nel giornale degli avvisi giudiciari e notificarsi al debitore espropriato Versari ed ai creditori inscritti ai termini di legge, non che al detto liberatario Alessandro Megli per gli effetti di ragione con procedersi per ogni rimanente ai termini degli articoli 709 e seguenti del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, li 4 luglio 1866.

V° Il cancelliere
Dott. Guglielmo François.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 10 luglio corrente alle istanze del sig. Alessandro Giannini e Jacopo Grazzini e Comp. come rappresentanti le ditta tipografica libraria — *Giannini e Grazzini* — esistente in questa città in via Faenza n° 68, ha dichiarato il loro fallimento riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato procedersi all'immediato inventario e stima di tutte le mercanzie, macchine ed effetti mobili della fallita ditta. — Ha nominato in giudice delegato il sig. Girolamo Rossi ed in sindaco provvisorio il signor Rinaldo Del Lungo, e stabilito la mattina del dì 24 luglio corrente a ore una pomeridiane per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 11 luglio 1866.

1875 G. Manetti.

AVVISO. 1869

Maddalena Botani vedova del fu Francesco Frullani, domiciliata in Grosseto, come madre e legittima amministratrice dei figli minori di età lasciati dal suddetto fu Francesco Frullani, con atto avanzato alla pretura di Grosseto il dì 10 luglio 1866, ha dichiarato nell'interesse dei ridetti minori di astenersi dalla eredità relitta dal loro defunto genitore.

Grosseto, a dì 10 luglio 1866.

1873 AVVISO

Chiunque avesse titoli di credito verso la eredità del defunto signor Giovan Domenico Simoni di Firenze è col presente avviso intimato a presentarli al dottor Genesio Ballerini procuratore in questa città, nel termine di giorni quindici, decorrendi dalla presente inserzione, onde devenire alla compilazione dello stato di detta eredità, qual termine decorso, sarà proceduto alla compilazione dello stato medesimo, includendovi soltanto i titoli di coloro che li avranno presentati.

Firenze, li 14 luglio 1866.

1874 DIFFIDAMENTO

Si deduce a notizia del pubblico che mediante atto del dì 11 luglio 1866, registrato il giorno stesso, il signor Pietro Gabbrielli vendè al signor Raffaello Pagni una taberna di salumaio in Firenze, nel Mercatino di San Piero, presso via dei Pandolfini, con tutte le masserizie e mercanzie che sono di assoluta proprietà di detto Pagni, il quale dichiara che paga a pronti contanti, epperciò non riconoscerà alcun debito o contrattazione relativamente a detta taberna venisse contratto in suo nome.

AVVISO. 1872

Si deduce a notizia del pubblico che nella mattina del 28 agosto 1866 a ore dieci antimerid. e nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile e correzionale di Pisa, posta nel palazzo pretorio nel Lung'Arno di detta città, sulle istanze del nobile signore Alessandro Giamari, possidente domiciliato a Firenze ed elettivamente in Pisa, presso il di lui procuratore *ad lites* signor avvocato Giuseppe Beltrami sarà proceduto alla vendita forzata per via d'incanti degli appresso beni spettanti a Giuseppe Caporali, possidente domiciliato a Livorno ed elettivamente in Pisa presso il dottor Jacopo Sabatini, come erede beneficiato della fu Teodora Gelichi, vedova Caporali, e consistenti:

1° In un fabbricato ad uso padronale ed in parte ad uso colonico con un tenimento di terreno lavorativo vitiato, boschivo, ecc., di ettari 55, ari 33, deciari 21, e centiari 57, pari a stiora pisane 993, 77, e 15, posto il tutto in popolo del Gabbro, comunità di Colle Salvetti, luogo detto il *Capannino*, quale effetto sarà esposto all'incanto per italiane lire 16,212 e centesimi 64.

2° In un appezzamento di terra macchiosa con due cave di marmo di vario colore posto come sopra in luogo detto il *Poggio del termine*, della estensione di stiora pisane 95, pari ad ettari 5, ari 33, e centiari 92, quale effetto sarà esposto all'incanto per italiane lire 8,850.

3° In un appezzamento di terra lavorativa, vitiata, olivata, con un mulino posto come sopra luogo detto *Chioma*, di stiora pisane 297, 10, 16, pari ad ettari 16, ari 70, centiari 10, dieciari 9, quale effetto sarà posto all'incanto per italiane lire 8,169.

4° In un appezzamento di terreno lavorativo, vitiato, olivato, boschivo posto come sopra luogo detto il *Felciajo*, di stiora pisane 74, pari ad ettari 4, ari 15, centiari 89, e dieciari 69, quale effetto verrà esposto all'incanto per italiane lire 1,394, e centesimi 62.

5° In un appezzamento di terra macchiosa posto come sopra luogo detto il *Felciajo*, di stiora pisane 105, 30, 6, pari ad ettari 5, ari 92, centiari 69, e dieciari 80, quale effetto sarà esposto all'incanto per italiane lire 1,473, e centesimi 50.

I prezzi suindicati sono stati attribuiti ai detti effetti dalle giudiciali perizie dei signori Luigi Rossini e Giuseppe Conti, in atti esistenti, e la vendita avverrà con tutte le condizioni e patti di che nel bando di vendita.

Fatto li 12 luglio 1866.

Gius. Beltrami, proc. Giamari.

ESTRATTA DALLE DELIBERAZIONI *del tribunale.*

Il tribunale civile di Palermo, seconda sezione, riunito nella Camera di consiglio, a relazione del vice-presidente,

Vista la dimanda del signor Felice Maggio e Pinistri ammesso al beneficio dei poveri, e colla quale si chiede dichiararsi l'assenza del signor Salvatore Pinistri, zio materno del chiedente, ed immettersi nel possesso dei beni dello stesso, di unita alla signora Francesca Viveros, ed al bisogno essere ammesso a provare che dal 1817 a questa parte il Pinistri sparì da Palermo, e da quell'epoca sin oggi non si sono ricevute più nuove del medesimo e che era di stato libero;

Visto il decreto del presidente, col quale fu ordinato citarsi le parti a comparire nella Camera di consiglio della sezione feriale il 19 maggio ultimo;

Vista la notifica della detta dimanda e decreto fatta dal procuratore del signor Maggio e Pinistri al procuratore del Re, ed al signor Giovanni Alonzo procuratore legale del signor Giuseppe Viveros, a' 16 maggio, per l'usciere Petissi, con avviso a comparire detto giorno;

Vista l'altra dimanda della signora Francesca Viveros, colla quale insiste nelle dimande del signor Maggio e Pinistri;

Attesochè il giorno destinato ad istanza del Pubblico Ministero venne la comparsa differita per questo giorno e sezione;

Intesi i procuratori comparenti;

Inteso il Pubblico Ministero che conchiuse ordinarsi le informazioni;

Attesochè rimasta in corso d'istruzione la causa sulla dichiarazione di assenza del signor Salvatore Pinistri, già intrapresa sotto le cessate leggi, a buon dritto vien oggi riprodotta, onde essere continuata colle forme del nuovo rito ai termini dell'articolo 1° del decreto transitorio del 30 novembre 1865;

Attesochè per l'articolo 794 del novello Codice di procedura civile sulle dimande per dichiarazione d'assenza proposte dagli eredi legittimi, come nella specie, il tribunale provvede in Camera di consiglio;

Attesochè pel disposto dell'articolo 23 del vigente Codice civile, pria di pronunziarsi sulla dichiarazione di assenza deve ordinarsi che siano prese le debite informazioni, e questo provvedimento deve essere intimato e pubblicato secondo le norme in esso articolo prescritte;

Per tali motivi;

Il tribunale

Dispone che per organo del Pubblico Ministero siano assunte informazioni sul conto del presunto assente signor Salvatore Pinistri, ed ordina che da parte degli attori il presente provvedimento venisse intimato e pubblicato a norma dell'articolo 23 del vigente Codice civile. Dietro di che saranno dal tribunale emesse le provvidenze di giustizia.

Riserba le spese.

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio vice-presidente, Vito La Mantia e Francesco Rodanò giudici.

Oggi li 4 giugno 1866. — Pietro Di Maggio. — Carlo Arcidiacono vice-cancelliere.

Per copia conforme rilasciata all'ufficio del procuratore del Re a sua richiesta oggi li 3 luglio 1866.

1868 Il canc. G. Barbera.